



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

RACCOGLIETE I PEZZI AVANZATI, PERCHÉ NULLA VADA PERDUTO

Prima Lettura

(Dal secondo libro dei Re 4,42-44)

Ne mangeranno e ne faranno avanzare

In quei giorni, da Baal-Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia.

Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare"».

Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore.

★ Il profeta Eliseo fa conoscere con i miracoli il Signore. L'episodio riportato in questa prima lettura ha inizio da un gesto generoso: un dono di natura fatto al profeta in tempo di fame. Eliseo non conserva per sé quel dono, ma lo fa distribuire agli affamati. Dio premia questa generosità con sovrabbondanza. Il profeta è l'intermediario della Parola di Dio.

★ Nella valle del Giordano, dal Mar Morto all'Ermon, si sono ritrovati vari falcetti di silice, del tempo mesolitico, che servivano a tagliare gli steli di grano; gli etnologi e i botanici situano nella Palestina la culla del frumento.

★ *Tutta la Bibbia è piena della storia del grano:* dalle messi opulente di Isacco (Gn 26,12) fino a quei campi di grano che Gesù invitava a guardare nelle terre di Sicar (Gv 4,35); dal covone di Giuseppe ritto in mezzo agli altri (Gn 37,7) fino a quel chicco di grano che muore, di cui parla Gesù (Gv 12,24); dai pani moltiplicati da Elia e da Eliseo fino alla dichiarazione sorprendente di Gesù dopo la moltiplicazione dei pani: «Io sono il pane di vita» (Gv 6,35); dall'invito della Sapienza divina agli uomini: «Venite, mangiate il mio pane» (Pr 9,5) fino alle parole della consacrazione nella Messa: «Prendete e mangiate: questo è il mio Corpo» (Mt 26,26). Mistero del grano!

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 144)

Apri la tua mano, Signore e sazia ogni vivente

**Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.**

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **R.**

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.
Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente. **R.**

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 4,1-6)

Un solo corpo e un solo spirito

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

★ Ardente teologo dell'unità della Chiesa, Paolo si presenta come prigioniero del Signore ed esorta i suoi fedeli a comportarsi in maniera degna della vocazione che hanno ricevuto: *chiamati* all'unità, sono gli operai del disegno di unità del Padre Celeste e lo attuano aderendo a Gesù, suo Figlio, e lasciandosi animare dallo Spirito Santo.

★ Contro la divisione dei cuori, che nasce dall'orgoglio e dall'egoismo, Paolo ricorda le virtù del Cristo: l'umiltà, la mansuetudine, la pazienza. L'umiltà è l'amore che si dimentica; la mansuetudine è l'amore che rende attenti e disponibili; la pazienza è il prolungamento dell'amore. Il vincolo della pace è l'amore che realizza la pace, unendo perfettamente gli uomini tra di loro.

★ Poi, san Paolo parla dello Spirito Santo che dobbiamo lasciare operare in modo che formi un solo corpo in noi.

Parla del Signore Gesù di cui dobbiamo diventare membra. Parla del Padre Celeste che ci vuole suoi figli. Se i cristiani si amano, saranno uno; se saranno uno, attireranno gli uomini; gli uomini si apriranno allora allo Spirito Santo che unisce i fratelli.

★ *Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo*: Gesù dev'essere il Signore che vive in noi, il nostro Capo effettivo; il Battesimo è il sacramento che ci fa operare nel Signore Gesù, il segno che noi ci affidiamo all'azione dello Spirito Santo. *Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti*: il Padre del Signore nostro Gesù Cristo è la sorgente prima della nostra chiamata all'unità ed è il termine verso il quale noi siamo condotti dal suo Figlio Gesù, nella misura in cui lo riconosciamo veramente come Signore e siamo docili al suo Spirito Santo.

Canto al Vangelo (Lc 7,16)

Alleluia, alleluia. Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Giovanni 6,1-15)

C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che ve-

nivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

★ Il miracolo della moltiplicazione dei pani è il segno che deve chiaramente orientare verso la persona di Gesù e verso l'Eucaristia. Una difficoltà insorge: *Perché Gesù fa tali miracoli senza cambiare la situazione di fame, così che quei saziati di un giorno si ritrovano, l'indomani, miserabili come prima?* Lo scopo di Gesù nel fare i miracoli non è di cambiare le situazioni; è piuttosto quello di cambiare gli uomini; tocca poi agli uomini, rinnovati dal suo Vangelo, operare i miglioramenti necessari. Si è in Galilea: la sovrabbondanza dei pani è messa in evidenza come per il vino di Cana, per mostrare che in Gesù la pienezza dei tempi è arrivata.

★ La moltiplicazione dei pani annuncia l'Eucaristia e insegna la generosità di Dio. Le folle lo avvertono già in precedenza: sanno che Gesù guarisce i malati. Gesù alza gli occhi: non è sconsigliato dall'ampiezza della folla. Si è in primavera, *molta erba*: la natura è la prima parabola della prodigalità di Dio. La montagna, senza alcuna indicazione di nome, è una semplice elevazione di terreno ma, al pari del deserto, è il luogo privilegiato dell'incontro di Dio col suo popolo. Gesù mette alla prova la fede di coloro che stanno attorno a lui; la risposta di Filippo è una constatazione dell'incapacità dell'uomo per ogni soluzione valida; l'intervento di Andrea fa scoprire la vocazione di un ragazzo che offre a Gesù i cinque pani d'orzo, nutrimento dei poveri ma anche materia di offerta per il sacrificio.

★ I gesti di Gesù anticipano quelli della Cena Eucaristica: *prese il pane, pronunciò la benedizione, lo spezzò, lo distribuì*. L'ordine di Gesù di raccogliere i frammenti perché nulla vada perduto è un'allusione alla raccolta in unità dei figli di Dio che erano dispersi (Gv 11,52). La parola *frammento* evoca la più antica denominazione dell'Eucaristia: la *frazione*, cioè lo spezzare il Pane (At 2,42). La frase *perché nulla vada perduto* fa balenare il tema del discorso sul Pane di Vita, cibo che non perisce, che resta per la vita eterna. Le ceste piene in numero di dodici, è un numero di perfezione, stanno a significare la totalità del nuovo popolo di Dio.

GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

Il Santo Padre Francesco ha deciso di istituire in tutta la Chiesa la celebrazione della Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani che si terrà a partire da quest'anno la quarta domenica di luglio, in prossimità della memoria liturgica dei santi Gioacchino ed Anna, nonni di Gesù.

“Si tratta del primo frutto dell'Anno Famiglia Amoris Laetitia, un dono a tutta la Chiesa destinato a rimanere negli anni. La pastorale degli anziani è una priorità non più

rinviiabile, per ogni comunità cristiana. Nell'enciclica Fratelli tutti, il Santo Padre ci ricorda che nessuno si salva da solo. In questa prospettiva è necessario fare tesoro della ricchezza spirituale e umana che è stata tramandata attraverso le generazioni” (Cardinal Farrell).

